

L'ANGOSCIA DELL'AUTUNNO | DI TILO GRASSES

Posted on 14. Oktober 2020

I politici stanno presumibilmente utilizzando un numero crescente di infezioni da Covid-19 per giustificare nuove restrizioni alla libertà.

Un commento di Tilo Grasses.

I risultati positivi dei test per il virus della SARS-CoV-2 vengono ancora chiamati "figure infettive" da politici ed esperti. Questo è spesso equiparato alle malattie per la scelta delle parole. I media lo trasmettono alla popolazione, per lo più senza commenti. Questo mantiene la popolazione in suspense e paura durante la crisi della corona. I cittadini non devono dubitare ma adattarsi, per quanto ragionevoli siano le nuove restrizioni giustificate dai numeri crescenti. Questo è il desiderio di coloro che sono al potere e degli scienziati che li consigliano. Approfittano dell'autunno con il suo consueto eccesso di raffreddori e infezioni nella paura e nel panico. In occasione delle conferenze stampa degli ultimi giorni, politici, medici e virologi si sono espressi. Il ministro federale della Sanità ha chiesto una "prova di carattere" della società. Il virologo Christian Drosten ha chiesto un "controllo di qualità per le dichiarazioni degli scienziati". Solo il suo collega Hendrik Streeck si preoccupa della "visione unidimensionale" dei numeri.

In autunno le foglie cadono - e ogni anno aumenta il numero di infezioni da freddo causate da agenti patogeni corrispondenti. E quest'autunno aumentano i risultati positivi dei test per il virus Sars-Cov-2, che vengono riportati come "cifre dell'infezione". Quest'anno, per la prima volta, il virus viene osservato e monitorato intensamente.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS, questo coronavirus scatena la malattia respiratoria Covid-19. Per questo motivo la pandemia di Covid-19 è stata dichiarata nel marzo di quest'anno. Finora, nessun agente patogeno che provochi un raffreddore, compresa l'influenza, ha ricevuto così tanta attenzione, anche se ha portato ripetutamente a morti massicce - per non parlare di altre cause di malattia e di morte.

Quello che ci si aspettava in questo periodo dell'anno è che i politici al potere e i principali media innescassero nuova paura e panico. Di conseguenza, la vita sociale sta diventando ancora una volta più

ristretta, le viti per i cittadini si stringono ancora una volta un po' alla volta. La base di tutto ciò sono le cifre giornaliere dell'Istituto Robert Koch (RKI), che è diretto dal veterinario Lothar Wieler ed è sotto il controllo del Ministero Federale della Sanità.

Giovedì il ministro federale della sanità Jens Spahn (CDU) e Wieler hanno spiegato in una conferenza stampa con scienziati e medici quanto siano preoccupati per le cifre in aumento. Il direttore dell'RKI ha chiamato i risultati positivi dei test "numeri di caso". In quel giorno, l'istituto ha segnalato più di 4.000 infezioni da sars-cov 2 per la prima volta dalla primavera.

Vista abbreviata

Spahn ha ammesso "a questa pietra miliare della pandemia" che i tassi di mortalità "in relazione alla Covid-19" e i casi trattati con la medicina intensiva erano "ancora relativamente bassi". Anche il sistema sanitario potrebbe farvi fronte molto bene. Già in aprile aveva messo in guardia da una "tempesta" sui reparti di terapia intensiva degli ospedali - all'epoca Wieler temeva le "condizioni italiane".

Durante la conferenza stampa, il ministro ha abbreviato i fatti per quanto riguarda i giovani che sono sempre più positivi ai test: "Un'infezione da corona è e rimane una malattia grave. Ha detto che questo vale soprattutto per le persone anziane, ma i giovani non devono considerarsi "invulnerabili" quando viaggiano e fanno festa. Anche all'RKI si può ancora leggere che il virus causa una lieve malattia nella maggior parte delle persone colpite, come tutti i virus corona.

Numerosi scienziati e medici hanno da tempo sottolineato che un'infezione non è la stessa cosa di una malattia.

Tuttavia, il Ministro sembra preoccuparsi poco di questo. Per quanto riguarda la situazione a Berlino, ha parlato di una "gestione spensierata e a volte ignorante della pandemia". Ha quindi "espressamente" accolto con favore l'inasprimento delle misure del Senato di Berlino. Solo "pochi" metterebbero in pericolo la maggioranza, ha detto Spahn, che ha elogiato la maggioranza per la sua obbedienza.

Test sbagliato

Questa pandemia è una "prova di carattere" per la società, crede il ministro, e deve essere superata insieme. Perciò, ha detto, ognuno deve decidere da solo se vuole rinunciare ai festeggiamenti e ai viaggi. E ha sostenuto che non dovrebbe basarsi solo sulla coercizione, ma sull'"accettazione dei cittadini" per le misure prescritte.

Wieler ha iniziato le sue dichiarazioni alla conferenza stampa con il numero totale di persone segnalate come infette fino ad oggi e ha parlato di oltre 310.000 "casi segnalati". Secondo il direttore dell'RKI, ci sono di nuovo più pazienti Covid-19 negli ospedali e nelle unità di terapia intensiva. "È possibile che vediamo più di 10.000 nuovi casi al giorno", ha stimato. "E' possibile che il virus si stia diffondendo in modo incontrollato."

Più tardi, quando un giornalista della ZDF, tra tutti, ha voluto sapere perché le cosiddette figure dell'infezione sono sempre in primo piano, il direttore della RKI e Spahn hanno convenuto che questo non stava accadendo affatto. Gli altri dati fino alle cifre della morte sono sempre stati menzionati e si possono trovare all'RKI.

Dopo tutto, è il reportage che è responsabile dell'impressione unilaterale, ha rivendicato due delle parole chiave più importanti per i media. "Saremmo molto grati se questa sera lo preparassero di nuovo", ha proseguito Spahn in direzione della ZDF.

Leggera deviazione

Andreas Gassen, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Associazione nazionale dei medici legali dell'assicurazione malattia (KBV), si è leggermente discostato dal tenore generale uniforme sul podio della conferenza stampa federale. Susanne Herold, infettivologa della Justus Liebig University Giessen, e Martin Kriegel dell'Università Tecnica (TU) di Berlino avevano già dato il loro consenso.

Gassen vede attualmente il sistema sanitario "lontano" dal sovraccarico. Anche nel "matrimonio della pandemia", ha detto, non c'è stato niente del genere. 19 dei 20 (95%) pazienti di Covid-19 (95%) sono

attualmente in trattamento ambulatoriale, ha detto.

Il capo della KBV ha sottolineato che attualmente poco più di un milione di persone alla settimana vengono sottoposte a test per la Sars-Cov 2. Cioè da tre a quattro volte di più che durante la fase di picco della pandemia in primavera. "Non sorprende che il tasso positivo sia molto più basso", ha detto Gassen, che ha messo la cifra tra l'1,5 e l'1,6 per cento.

Gassen ha dato come messaggio:

"Non dobbiamo avere paura, siamo ben preparati".

Tuttavia, ha detto che questo non è "un dato di fatto", ed è per questo che tutti i cittadini dovrebbero "comportarsi in modo razionale". Ha aggiunto che le misure che limitano la società devono avere una "logica interna". Altrimenti non sarebbero stati seguiti, cosa che egli considerava "comprensibile" per alcune misure.

Sindaco ad interim

Mercoledì il Senato di Berlino ha fornito un esempio: A causa dei numeri crescenti, ha deciso un coprifuoco a partire dalle 23.00 per gli esercizi gastronomici e i negozi, nonché nuove restrizioni di contatto. Una delle ragioni addotte è che le persone non rispettano le restrizioni di contatto quando bevono alcolici.

Alla richiesta di dati e fatti concreti come base per queste misure, il sindaco di Berlino Michael Müller (SPD) ha spiegato in una conferenza stampa di venerdì che si sapeva in quali fasce d'età le cifre aumentavano. Ha detto che si trattava principalmente di bambini tra i 20 e i 40 anni, come dimostrano le serie di test e le informazioni provenienti dagli ambulatori medici.

Bastava "aggiungerne uno e uno insieme", ha detto Mueller, che ha indicato dove questo gruppo di popolazione si incontrava nel tempo libero. "È un gruppo molto mobile ed è sulla buona strada per la città", ha concordato con la propaganda contro i partiti nei parchi e contro le celebrazioni private come presunte fonti di infezione. Le infezioni sono possibili anche nei trasporti pubblici e nelle famiglie, "ma si può già

vedere chi è particolarmente in movimento dove".

Il virologo Hendrik Streeck di Bonn è rimasto sorpreso dalle nuove misure di Berlino giovedì. Durante una video conferenza stampa con i membri dell'Associazione della stampa estera in Germania (VAP) ha detto

"Da un punto di vista puramente scientifico, non mi è affatto provato che ci siano più trasmissioni quando le persone hanno bevuto alcolici. Non conosco un solo studio che lo abbia dimostrato".

D'altra parte, potrebbe avere l'effetto opposto di uccidere i virus bevendo alcolici. C'è almeno l'evidenza scientifica che il consumo di alcol non contribuisce ad un aumento dell'infezione, ha detto Streeck. Come scienziato, ha quindi ritenuto che le misure attuali nella capitale e misure simili in altre città non fossero proporzionate.

Vista monodimensionale

In precedenza, il virologo non era stato sorpreso che in autunno il cosiddetto numero di infezioni aumentasse. Tuttavia, ha detto che questo è motivo di preoccupazione "perché lo stiamo guardando in modo molto monodimensionale".

Streeck ha sottolineato che i dati attuali non sono confrontabili con quelli di marzo e aprile. All'epoca, le cifre più alte registrate fino ad oggi sono state quelle relative alle infezioni, alle terapie e ai decessi. Tuttavia, sei mesi fa solo un quarto circa delle persone era stato sottoposto a test rispetto alla situazione attuale, ha detto il virologo. Tuttavia, c'è un aumento dei risultati positivi dei test, che non può essere spiegato solo dal maggior numero di test, ha aggiunto.

Tuttavia, i cosiddetti numeri di infezione non dovrebbero essere l'unico fattore da considerare. Per comprendere e valutare meglio ciò che sta accadendo, è necessario considerare anche i fattori che testano i numeri, i ricoveri ospedalieri e i letti per la terapia intensiva occupata. Essi dovrebbero essere inclusi nei valori di soglia che, ancora una volta, fanno scattare misure più severe. Questi valori non dovrebbero basarsi esclusivamente sul numero di persone segnalate come infette ogni 100.000 abitanti, come richiesto da Streeck.

Pensa che il "semaforo di Berlino", che include ancora il cosiddetto valore R, non sia "un buon modello". Streeck vorrebbe vedere un "semaforo di Corona" che incorpori i quattro fattori citati. Alla domanda se la politica, i media e la società ascoltassero troppo i virologi nella crisi della corona, il direttore dell'Istituto di virologia dell'Ospedale Universitario di Bonn ha risposto:

"Soprattutto nel dibattito scolastico ho fatto notare che i virologi non hanno la risposta".

Nel dibattito sui bambini e sulle istituzioni educative, aveva chiesto l'inclusione di sociologi, psicologi, pedagogisti e igienisti. Si tratta sempre degli effetti di misure come le maschere obbligatorie. "Questo dovrebbe essere un ampio dibattito", ha chiesto Streeck. I politici devono affrontare la pandemia in modo socialmente olistico con l'aiuto di un gruppo più ampio di esperti. Tutti gli aspetti devono essere esaminati: "Ognuno ha solo un orizzonte limitato in cui parlare".

Una chiara contraddizione

Il virologo di Bonn ha contraddetto le affermazioni di Spahn e Wieler secondo cui le sole misure e restrizioni prescritte hanno mantenuto bassi i numeri di Covid-19 durante l'estate. Durante i mesi estivi, ricordava Streeck, c'erano sempre meno raffreddori e malattie respiratorie causate da virus. Ma ci sono diversi fattori che causano questo, come la permanenza all'aperto e al sole, l'aria secca e la vitamina D grazie alla luce del sole. "Credo che l'estate abbia avuto una forte influenza", ha riassunto. Considera la stagione come un "fattore decisivo".

Streeck ha descritto come "difficile" la questione se i risultati positivi del test PCR possano davvero essere chiamati "numeri di infezione" o "numeri di caso". Non poteva rispondere alla domanda "quando un'infezione è un'infezione", ha ammesso. Ma i virus potevano essere rilevati solo se si erano moltiplicati nella mucosa faringea della persona colpita. L'ha definita lui stesso un'infezione. "Ma se l'infezione sia rilevante, questa è un'altra domanda."

Il virologo di Bonn aveva già espresso, in diverse interviste e conferenze, la preoccupazione che in

Germania ci fosse "troppa paura" in relazione alla pandemia. Tali toni non sono stati ascoltati venerdì, quando la conferenza stampa federale si è occupata della situazione di Covid 19 nelle grandi città. Il virologo della Charité Christian Drosten ha partecipato alla conferenza insieme al sindaco di Berlino Müller e a tre medici di Berlino e Francoforte sul Meno.

Per Drosten, le misure e le restrizioni passate e presenti sono "non in discussione", aveva dichiarato in precedenza in un'intervista online con Zeit. Ci sono state poche notizie da dire sulla pandemia, ha detto ai giornalisti alla conferenza stampa federale. Tra le altre cose, ha fatto riferimento al tasso di mortalità stabile di circa l'uno per cento, soprattutto tra i pazienti molto anziani.

Nuova proposta

Drosten si è chiesto, nelle ultime settimane, se Covid-19 fosse ancora pericoloso come all'inizio. "Ci sono solo un sacco di ciuffi in giro in questo momento", ha affermato. Ha aggiunto che l'informazione della popolazione è il fattore decisivo, perché la gente deve capire cosa deve fare. È importante "che tutti coloro che sono in grado di farlo aiutino a informare correttamente la popolazione".

È importante "quando sorgono voci che forse diffondono informazioni false" per metterle in discussione e confutarle. Il virologo berlinese ha persino chiesto un "controllo di qualità delle dichiarazioni degli scienziati in pubblico". Lo ritiene necessario anche per altri temi, come il cambiamento climatico. Gli scienziati dovrebbero sempre fornire una lista di letteratura sulle loro fonti nelle interviste con i media, ha suggerito, tra le altre cose, Drosten.

Egli ritiene che le cifre relative all'infezione segnalate siano decisive, ha detto in risposta a una domanda sull'argomento. Ha detto che erano i parametri della pandemia che erano disponibili più rapidamente, anche se solo dopo una settimana. Il ritardo è stato ancora maggiore per gli altri fattori, tra cui Streeck e altri.

Possibile blocco 2

Il virologo spera che non sia necessario decidere un secondo blocco. Ma una misura del genere sarebbe

sempre stata "ponderata" dai politici nell'affrontare la pandemia, ha detto venerdì il sindaco di Berlino Müller. È compito della politica riflettere su tutte le varianti, ha spiegato.

Müller ha così contraddetto tutti coloro che sostengono che un secondo blocco non è affatto un problema. Ciò che è stato decisivo è stato l'ulteriore sviluppo, ha sottolineato il capo del governo di Berlino prima di incontrare altri sindaci di grandi città e la cancelliera Angela Merkel in una videoconferenza.

A proposito di foglie: Drosten vorrebbe che i "cittadini pensanti" riempissero le pagine di un "diario di contatto a grappolo" in autunno. Ciò dovrebbe consentire loro di dimostrare al dipartimento della sanità pubblica con chi sono stati in contatto e quando esattamente in caso di infezione. "Se lo scrivete, potreste anche essere in grado di rispondere dove eravate sette o dieci giorni fa e dove siete stati infettati". Il suo suggerimento si basava su prove scientifiche, sosteneva l'ansioso virologo.

Tilo Gräser, nato nel 1965, è redattore di Rubicon. In precedenza ha lavorato come corrispondente per RIA Novosti Germany/Sputniknews. Il giornalista laureato ha già lavorato per diversi media e come portavoce della stampa. La sua attenzione è rivolta alla politica, agli affari sociali e alla storia.

+++

Questo articolo è apparso per la prima volta il 10 ottobre 2020 su [Rubikon](#)

+++

Nota sull'articolo di Rubikon: Il seguente testo è apparso per la prima volta su "Rubikon - Magazin für die kritische Masse", nel cui comitato consultivo sono attivi, tra gli altri, Daniele Ganser e Rainer Mausfeld. Poiché la pubblicazione è stata fatta sotto una licenza libera (Creative Commons), KenFM si appropriava di questo testo per un uso secondario e sottolinea esplicitamente che il Rubicone dipende anche dalle donazioni e ha bisogno di sostegno. Abbiamo bisogno di molti media alternativi!

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: breng08 / shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK